

BRESCIA OGGI 28/02/2010

**IN VALSAVIORE.** L'ex sindaco di Cevo alle prese con flop finanziari e interventi troppo settoriali

# Turismo, Scolari al comando di un rilancio davvero difficile

L'operazione ricostruzione deve purtroppo prendere le mosse da una serie di debiti importanti legati allo chalet e alla «Vit srl»

A volte tornano, ma nel caso di cui stiamo per occuparci con l'obiettivo di produrre benefici; come quando la persona di cui parliamo si occupava direttamente di Cevo, il paese del quale è stato sindaco di lungo corso, e più in generale per la «trascurata» Valsavioire. Lodovico Scolari è il nuovo presidente della «Valsavioire spa», la società partecipata dalle amministrazioni comunali e dagli enti comprensoriali e da molti anni ormai incaricata di creare un concreto sviluppo turistico valorizzando il territorio.

Ma l'ex primo cittadino è pure la persona alla quale l'attuale sindaco di Cevo, Silvio Citroni, ha dato carta bianca o quasi per risollevarne le sorti (riferite alle strutture e alle nuove vie per il turismo) del paese dello chalet. E l'incaricato sta compiendo una accurata analisi della realtà del paese e della valle, dell'effettiva potenzialità del «quasi improponibile» chalet Pineta, sul futuro del magnifico campeggio, sull'utilizzo dello spazio feste (sempre in Pineta), sul desti-

no dell'ex colonia Ferrari (di proprietà della Comunità montana e del Parco dell'Adamello), sull'effettiva attrattiva esercitata dalla Croce del papa e sulle potenzialità residue del territorio.

Nel suo nuovo ruolo, l'ex sindaco non può fare a meno di guardare al passato amministrativo di Cevo, riconducibile all'ultimo decennio e più di recente allo scioglimento della Vit srl, la società che per conto della Valsavioire spa doveva e deve occuparsi delle strutture (chalet e campeggio), e che Scolari definisce «un'altra società mangiasoldi». Scolari, poi, boccia senza appello i due mandati del suo successore Mauro Bazzana, perché «le sue amministrazioni non solo non si sono sognate di pensare allo sviluppo della Valsavioire, rinchiudendosi nel recinto dello chalet Pineta, ma ci hanno lasciato in eredità un disastro, sia sotto il profilo della credibilità nei confronti degli altri enti, sia dal punto di vista economico e finanziario».

Il nostro interlocutore non si fa pregare nell'ufficializzare i



Uno scorcio panoramico di Cevo

deficit accumulati dalle precedenti gestioni: «La Vit, creatura del comune di Cevo, in tre anni di attività è riuscita a raggiungere 150 mila euro di debiti, ripianati in toto dalla nostra amministrazione comunale, e la Valsavioire spa ci ha fatto accollare rate di mutuo per 265 mila euro senza la previsione di una qualsiasi entrata. Così all'orizzonte si profila la liquidazione della società e la vendita dello chalet se non saranno trovate le risorse necessarie».

L'ex primo cittadino guarda comunque avanti, al suo diffi-

cile ruolo e spiega da dove ripartire. «Dovremo costruire un minimo di fiducia e consapevolezza sulle potenzialità di cui la Valsavioire dispone, e cercare operatori economici e investitori privati che, affiancati e sostenuti dalle amministrazioni comunali, oltre che dalla Valsavioire spa, credano nel nostro progetto complessivo». Scolari è...a tempo, non dovendo far conto sui contributi degli enti soci della Valsavioire spa: «Devo individuare in sei mesi proposte e soluzioni, e ci sto mettendo tutto l'impegno di cui sono capace». **LRAN.**